

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, della Provincia o del Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, né non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 15 pagine contigui alla linea, per più volte si faranno buoni. Articoli ed annunciati in 15 pagine cont. 15 la linea.

Un Ministro alla prova.

Mentre l'on. Crispi, appena riposto a Palazzo Braschi, si appresta ad opera energica ed utile per l'amministrazione del Regno, ecco che sorgono alcuni a tentare di recargli imbarazzi. E ciò, quando il Ministro ed i Colleghi del rimpasto sono da ogni parte salutati con ischietta simpatia, nella speranza di trovare in essi un Governo avio, forte, autorevole!

Noi avremmo desiderato che, quietato nel momento ogni antagonismo, tutti l'italiani volessero lasciar fare, ed aspettare dal Governo l'indirizzo ed i indirizzamenti della cosa pubblica. E poiché sembra che il Parlamento serberà al ricostituito Ministero tale benevolenza in aspettazione di riconferma della dopo maturo giudizio sugli atti di sua spettanza amministrativa, duole che dalla piazza, vogliasi imporre e suscitare scandali. Alludiamo ad una circolare che testè ricevemmo da Milano, diretta agli Italiani da un sedicente Comitato popolare permanente eletto da associazioni operaie e politiche, allo scopo del richiamo delle truppe italiane all'Africa. A comporre il Comitato concorsero la Società democratica italiana, il Partito operaio italiano, l'Associazione politica Nuova Italia ed il Partito socialista Milanese; ce n'è, dunque, abbastanza per arguire le tendenze dei Promotori.

Nella circolare cennata si parla di partiti del popolo contro il Governo italiano per l'impresa africana, della coscienza italiana che maledice quella impresa, e si dichiara esplicitamente di voler opporsi con ogni agitazione, con ogni propaganda, con ogni mezzo.

Noi noi siamo impauriti per queste minacce della circolare, che, diffusa a questi giorni, non trova eco, per quanto ci consta, nel Paese. Ma il conato di eccitare una agitazione pericolosa, ci addolora, perchè metterebbe a dura prova il Ministero, specie l'on. Ministro dell'interno. Ormai le cose risguardanti la nostra politica coloniale sono giunte a tal punto, che domandano energia di provvedimenti a salvezza del decoro nazionale. E mentre il Governo attende al Generale Sallata, inviato a comandare i possedimenti d'Africa, indicazioni precise per darli; mentre il nuovo ministro degli esteri ed il Ministro della guerra si preparano ad ogni evento, sarebbe increscioso che dalla piazza sor-

gesse artificiale agitazione contro la politica del Governo.

Se ciò avvenisse, l'on. Crispi sarebbe subito alla prova; ma l'on. Ministro, che in gravi contingenze seppe mostrarsi risoluto ed energico, non v'è dubbio che saprebbe imporre a tutti il rispetto alla Legge, e l'agitazione artificiale non gitterebbe il Paese in un movimento contrario alle idee del Governo.

NOTIZIE DEL MINISTERO.

I Ministri che a questi giorni avevano lasciato Roma, o ritorneranno o stanno per ritornare. Ritornerà l'on. Saracco, oggi ritornerà l'on. Zanardelli.

L'on. Gerardi ha accettata definitivamente la nomina a Segretario generale delle finanze. Il contrammiraglio Raccchia rimane Segretario alla marina. L'on. Della Rocca ieri ha preso possesso del suo ufficio di Segretario generale dell'interno. Parlasi di vari Deputati, e anche dell'on. Marchiori, per Segretario dei Lavori pubblici; ma sono sempre voci. E così per Segretariato degli esteri.

Credesi che l'on. Crispi, sopprimerà la Direzione generale politica presso il Ministero dell'interno, e quindi non darà un successore al comm. Senatore Casalis. Ma anche queste sono voci.

Il Principe di Napoli malato.

Dopo due giorni d'indisposizione, il principe di Napoli dovette ieri rimanere a letto. Gli si è dichiarata una rosolia di carattere benigno, che non desta alcuna inquietudine.

Oggi la febbre era cessata; si spera che fra pochi giorni sarà ristabilito.

Il cane d'uno zio cane.

Vi sono degli zii che hanno qualche volta uno spirito maligno nei loro testamenti.

Giovane moriva nel quartiere di Montrouge a Parigi un vecchio celibe il quale aveva un cane per nome César che egli andava da un pezzo educando ad una maniera particolare.

Il vecchio aveva un nipote che lasciò erede da tutte le sue sostanze; soltanto siccome il nipote aveva mostrato evidentemente che desiderava la morte dello zio, questi aveva messo nel testamento la seguente clausola:

«Oltre ai beni mobili ed immobili summentovati, lascio a mio nipote un tesoro di centomila franchi seppellito in un luogo solo conosciuto di César».

«Mio nipote non ha che dirsi a César e César lo condurrà direttamente al tesoro».

L'eredità si affrettò di chiamare il cane e gli disse:

«Coraci!»

Ma il cane rispose al nuovo padrone con un morso nel polsiccio.

Il nipote lasciò passar qualche giorno, poi disse nuovamente a César:

«Coraci».

Nuova morsicatura in risposta e più arrabbiata della prima.

Non c'è motivo perchè ciò finisca; l'eredità è convinta che il tesoro c'è e continua a farsi morsicare da César con grande consolazione dei suoi del morto zio.

ma, infine, questo è un soggetto che non mi va. Ora, mia cara, ti lascio per un momento sola, e passo nel mio gabinetto per rispondere a quel buon uomo che mi ha mandato la notizia.

Eugenio si alzò, depose un altro bacio sulla fronte di Eleonora e andò nel suo gabinetto. Appena entrato, si lasciò cadere su di un seggiolone.

Cavò dal portafogli la lettera e la rilesse, facendosi ora pallido ora rosso in viso.

Quella lettera diceva così:

«Mio caro Eugenio.

«Milano, 25 settembre 18...»

«Ecco finalmente giunto il momento in cui potrai comprendere quanto ti voglia bene il tuo, affezionatissimo padre».

«Io ho già provveduto a tutto. La Marchesina De Tosinson, tua fidanzata, ti aspetta con impazienza. Non fa che parlarmi di te, e chiederti sul tuo conto un mondo di cose».

«Fra qualche giorno, essendomi incaricato di tutto, si potrà mettere ad esecuzione il progetto che tanto mi sta a cuore».

«Per ora non aggiungo altro. Ti avverto solo che a Milano sei aspettato da tutti i miei buoni amici colle braccia aperte; tutti desiderano di vederti».

«Dal canto tuo credo che non ti sarai punto scordato della promessa fattami, e che fra dieci o dodici giorni potrai averli qui vicino».

«Abbi un abbraccio dal tuo affezionatissimo padre»

«Marchese A. di Roussant.»

STUOI LETTERARI di un Patrizio Udinese.

A questi giorni ci pervenne da Firenze elegante volumetto edito dal Barbèra, che è una *Piccola antologia di pensieri filosofici ed aforismi dalle prese di Giacomo Leopardi*, a cura del Patrizio udinese Conte Pietro di Colloredo-Mels.

Esso volumetto viene dopo altri, di cui già ebbimo a parlare; cioè dopo raccolte dei *Pensieri* del Foscolo, di Guerrazzi e di Mazzini, a cui seguirà, per quanto sappiamo, una raccolta di pensieri ricavati dalle Opere in prosa di Alessandro Manzoni.

Or considerando come importi il richiamare i giovani italiani alle pure fonti della nostra Letteratura, specie allo studio di quelli Autori che nei loro libri ebbero principalmente in mira la Patria e la libertà, ognuno riconoscerà il pregio di queste compilazioni che, nei suoi ozi signorili, il Conte Pietro di Colloredo-Mels fece oggetto di cure pazienti ed amorevoli.

Plaudendo all'egregio Patrizio friulano, che si meritò pur parole di lode da Personaggi illustri e dalla Stampa autorevole, ci piace riprodurre la paginetta della Prefazione, che esprimono il lavoro dell'Autore e chiariscono, meglio di quanto abbiamo indicato noi, lo scopo della annunciata pubblicazione.

Ecco le parole del Conte di Colloredo-Mels:

Prospero Viani, molto benemerito della memoria e della fama di *Giacomo Leopardi*, ricordando il voto in precedenza manifestato da Antonio Ranieri, e come sarebbe assai da desiderare che venisse il giorno, nel quale non fosse impossibile pubblicare una scelta di cose filosofiche o d'aforismi critici del grande di Recanati, conclude: *si faccia dunque godere e si sminuzzino ai più, che sono i piccoli, la dottrina dei grandi*.

Ora, in questa Antologia, io mi sono ingegnato, con ogni migliore cura e diligenza, di comprendere tutti i pensieri d'impronta generale e la più ragguardevole sentenza, che nel rileggere e meditare le Opere del *Leopardi* ebbi volta per volta ad annotare ed ordinare, come feci per altri insigni scrittori.

Troppi e diversi sono i giudizi che i saggi e i letterati pronunciarono intorno il *Recanatese*, perchè io, senza taccia di temerità, osi affermare d'emettere un giudizio mio proprio. Ricorderò soltanto, che tardi la pluralità degli Italiani cominciarono ad apprezzare e a gustare le Opere del *Leopardi*, anzi, solo dopo il memorabile 1848 divennero loro famigliari. Oggi, però, tutti sanno come Egli risplenda per altezza d'ingegno,

La calma con cui il giovane Marchese lesse quelle righe faceva paura.

Teneva spalancati gli occhi come se li avessero fissi in quelli di un magnetizzatore; le sue pupille immobili sembravano due grosse perle di vetro; le sue labbra strette dimostravano immensa fatica per reprimere un grido di dolore e di sdegno.

Rimase così alcuni secondi, con la lettera in mano.

A poco a poco le sue guancie pallidissime s'imperiarono di gocce di sudore e poscia, lasciando cadere il foglio, si nascose il capo tra le mani.

Pur troppo era giunto il momento in cui sarebbe stato alla prova tutto il coraggio del povero Marchese; purtroppo la lotta sarebbe cominciata!

E che poteva fare?

Confessare tutto ad Eleonora? Ma ciò sarebbe stato un tormentare la povera giovane, la quale per soprappiù versava in istato di gestazione inoltrata.

Tacere e dissimulare? Impossibile, e poi sarebbe stata la disperazione di Eugenio.

Dopo aver a lungo ruminato nel cervello, gli parve di intravedere un raggio di luce, un barlume di speranza. Confessare tutto a suo padre? Ma come fare, come confessare i suoi casi a quell'uomo eminentemente aristocratico ed ostinato nei suoi principii? Se avesse parlato, la maledizione paterna piomberebbe sul capo, e la privazione della eredità verrebbe senza dubbio a gettarlo nella miseria con la famiglia.

La situazione era dunque critica; ad ogni modo decidersi era inevitabile.

Di Roussant pensò ancora, frugò nel

per nobiltà d'animo, per erudizione meravigliosa; tutti sanno come per la perfetta cognizione della lingua greca e per l'elegante facilità d'esprimersi nella latina siasi meritato il titolo di scrittore classico per eccellenza; sì che del nostro secolo niuno gli può stare a pari, non che superarlo.

Che se il dolore fu quasi sempre la sua Musa; s'Egli, come disse Giuseppe Mazzini, «col suo potente ingegno, non guardò alla terra che quasi a soggiorno di dolore senza scopo, e al popolo quasi a volgo profano, al cielo come a deserto senz'oasi o rifugio alle anime stanche, senz'ispirazione ai viventi, senza provvidenza educatrice, senza vincolo co-fatti dell'umanità...» ascriviamolo, più che ad altro, ai disgusti della sua vita famigliare, al poco o nessun uso del mondo, alle sofferenze fisiche dalle quali era continuamente travagliato, ed a quella sconsolata filosofia che, secondo osserva l'egregio professore Mestica, *trasparisce, come da tenuissimo velo in tutte le sue prose, e la presentano e la fanno sfogorare le sue poesie coi vivi colori dell'immaginazione, e soprattutto del sentimento e con la rapidità dello stile*.

Possa questa raccolta servire di guida ed infervorare nelle buone letture i giovani, i quali, trovandosi nel primo tirocinio delle lettere, ricercano nei lavori del genio e nei maestri dell'arte il modo di aiutare il proprio ingegno e insieme l'educazione del cuore. Difatti, il Manzoni nota, come lo svolgimento dell'ingegno altrui sia quasi un lume al nostro.

Ho premesso al mio paziente lavoro un riassunto di giudizi su *Leopardi*, scegliendoli dagli scritti d'illustri conazionali, ed uniformandomi in tal guisa al detto di *Pindaro*, che ammaestra: *come ai nobili edifici è da preporre una fronte la quale risplenda da lungi...*

Questo è detto nella prefazione. Or crediamo che al volumetto saranno fatte liete accoglienze dagli intelligenti di cose letterarie, come vennero fatte agli altri volumetti, sicchè dei *Pensieri* del Foscolo fu necessaria una seconda edizione.

La chiusura della chiesa dove giace Kraszewski.

Un dispaccio da Cracovia ai giornali viennesi narra che la chiusura della chiesa, dove venne provvisoriamente deposta la salma venerata del grande patriota polacco Kraszewski, avvenuta per ordine superiore, destò in quella città grande malumore. Pare che le autorità, temendo che i pellegrinaggi a quella salma, considerata dai polacchi come quella d'un martire nazionale, assumessero un carattere troppo dimostrativo, ledente le suscettività della Germania, li abbiano resi impossibili con la semplice chiusura della chiesa. Il fermento fra la popolazione è tale da far temere delle dimostrazioni.

più intimo della sua anima, ma trovò nulla all'infuori dello scoraggiamento, della disperazione.

Al campanile di Grezzana battevano le undici.

Un uragano violento erasi scatenato e il sibilar del vento frammischiaendosi al rumore prodotto dalle acque che scendevano con veemenza dalle montagne, rendeva quei luoghi veramente spaventosi.

La notte era profonda, nere nubi si accavallavano percorrendo con rapidità meravigliosa lo spazio, e lasciando a brevi intervalli comparire l'astro notturno che mostrava luce sanguigna.

Gli abitanti della vallata e delle circostanti colline in una notte così nera si erano già da un pezzo cacciati sotto le coltrici.

Alla Casa bianca si scorgeva solo da una finestra, che là qualcuno vegliava.

Era il gabinetto del signore di Roussant, che in quel momento stava a tavola intento a vergare con mano tremante alcune righe per Eleonora.

E pallido, di quando in quando volge la testa verso l'uscio della camera di sua moglie, e sospira.

Finito di scrivere, suggella la lettera e vi fa l'indirizzo; poi si alza, si avvicina all'uscio della camera; tende l'orecchio e... tutto silenzio; non si udiva altro che il frastuono della bufera, che in quel momento era al colmo.

Sospirò a lungo, mandò con la mano alcuni baci all'aria, ed uscì dal gabinetto.

Scese le scale, attraversò il cortile ed

Il processo dei nihilisti e le rivelazioni di un fanciullo.

La *Neue Freie Presse* di Vienna pubblica una lettera da Pietroburgo dando informazioni sul complotto contro la vita dello Czar scoperto il 13 marzo.

Il processo degli individui implicati in questo complotto cominciò venerdì scorso a Pietroburgo.

Cadono così le informazioni dei giornali inglesi, i quali, giorni sono, dicevano che questi individui erano già stati segretamente giustiziati.

Secondo il giornale viennese si riesce a scoprire tutte le fila della cospirazione, grazie alla deposizione di un ragazzo, figlio d'una levatrice di campagna, la cui abitazione serviva di ritrovo ai cospiratori.

Si trovò in questa casa tutto il materiale per la fabbricazione delle bombe, insieme a tre chilogrammi di stricnina.

Il ragazzo raccontò anche che la casa di sua madre era frequentata da un individuo abitante a Pietroburgo, nel quartiere di Wasilli Ostroso.

Si giunse a scoprire il domicilio di costui e lo si arrestò.

E' dicesi — un professore dell'Accademia di teologia.

Una perquisizione operata in casa sua provò che egli aveva relazioni con moltissimi allievi di scuole ecclesiastiche di parecchie città di provincia, i quali erano agenti del partito nihilista.

Quanto al secondo attentato che sarebbe avvenuto recentemente a Gatchina, il corrispondente del giornale viennese aggiunge che mancano assolutamente i particolari e che neppure si sa se questo attentato abbia avuto luogo.

Da Vienna poi il *Temps* di Parigi ha il seguente telegramma da Pietroburgo in data di venerdì 8 aprile:

«Oggi è cominciato il processo degli individui arrestati il 13 marzo a Pietroburgo e accusati di aver voluto attentare alla vita dello Czar».

«Essi sono giudicati da una Corte speciale che, secondo la legge, si riunisce ogniqualvolta vi ha un processo politico da dibattere».

«Questa Corte speciale è composta di sei giudici ordinari e di sei rappresentanti delle diverse classi della società: due marescialli della nobiltà, due sindacaci come rappresentanti della borghesia e due *starostas* come rappresentanti della popolazione rurale».

«Le udienze della Corte non sono pubbliche. Ogni accusato ha il diritto di avere per difensore un avvocato giurato».

A Saverne, nell'Alsazia, dopo la sfilata dei coscritti, una banda di costoro si recò davanti al palazzo municipale, e diede fuoco alla bandiera tedesca tra le grida di «viva la Francia».

Dei tumultuanti 5 vennero arrestati; gli altri sono tutti fuggiti.

Leopoli, 11. Ieri, è scoppiato il fuoco nel laboratorio del politecnico, che fu distrutto.

apri una porticina che metteva ad un sentiero assai faticoso.

Si fermò più fiate, come indeciso.

Venti volte fu sul punto di tornare indietro ad abbracciare la sua diletta, e dimenticare in quell'amplesso d'amore le ambascie; ma una voce misteriosa lo consigliava a tosto a proseguire il cammino, e ad affrettarsi per compiere disegno malaugurato.

La Casa bianca si ergeva maestosa davanti a lui, e il suo pensiero tornava per un istante là fra le domestiche pareti, in quella camera dove la sposa dormiva, forse sognando sventura. Ed egli voleva tornare; ma poi, sempre con la mente sconvolta, si mosse verso spaventoso abisso, destinato a ricevere il suo cadavere.

La gola del fantasma era uno di quei precipizi che, al solo guardarli, fanno venire i brividi.

Sarebbe troppo lungo il qui narrare la leggenda che avvolge quel buco d'inferno. Basti sapere che nel 1714 gli abitanti del vicinato pretendevano di aver veduto aggirarsi sull'orlo di quella gola un fantasma, il quale ogni notte, con bello a brutto tempo, compariva al primo tocco delle dodici ore.

Dal 1714 in poi, quella gola divenne famosa. I vecchi trasmissiono la leggenda ai figli e questi, più tardi, ai propri figli, in modo che, anche al giorno d'oggi, a tre miglia da Grezzana andando su verso Romagnano, incute terrore ai passanti l'abisso che dai montanari vien chiamato *la gola del fantasma*.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 30)

rimorsi che uccidono

ROMANZO

di FRANCESCO SERRAVALLE

(Riproduzione vietata)

Eleonora vedendolo mutarsi di colore, si alzò e con premura si avvicinò allo sposo.

Eugenio spiegò la lettera, sorrise di riso sarcastico e le disse:

«Un po' di emozione, mia cara, ma non è nulla. Questa lettera, — e la poneva nel portafogli — mi parla di un certo amico di Verona... che si è suicidato... il poveretto, del resto, era poco di buono: sai...»

«Mi hai fatto paura! rispondeva Eleonora — e chi era questo tuo amico?...»

«Perchè Eugenio indugiava, ella ripeté: ma chi era? e perchè si è ucciso?»

«Si chiamava Angelo Pollini, uno sfacciato che ha fatto una sola azione buona a questo mondo, cioè quella di andarsene...»

«Oh che discorsi fai! Parli molto male oggi, mio caro».

«Dico la verità e nulla più».

«Non si parla così di un morto».

«Se fosse stato altro uomo, non direi certo così; ma, trattandosi di colui che conobbi per un tristo, capirai...»

«Eppur era tuo amico!»

«Sì, amico, compagno di scuola,

ANEDDOTI

sulla vita dell'imperatore Guglielmo.

Adesso che questo grande imperatore ha celebrato il suo novantesimo anno di nascita e che tutto il mondo s'interessa a tanta esistenza, spogliamo da recenti pubblicazioni alcuni aneddoti sulla sua vita, che varranno a farlo conoscere meglio di ogni altro articolo o biografia.

In un giorno di primavera l'imperatore visitava i giardini del Castello Babelsberg. Passeggiando incontrò un giardiniere e lo pregò di fargli compagnia, per aver da lui spiegazione su varie cose. Il giardiniere, militare volontario, che era sul punto di ritornare a casa per svestirsi e poi recarsi alla caserma a Potsdam, non ardiva di farne parola all'imperatore.

Dopo alcuni minuti di passaggio, l'imperatore vide il suo compagno sempre più angustiarlo, senza che si potesse spiegare l'agitazione del soldato.

— Mi dica apertamente, cosa ha? domandò l'imperatore.

— Maestà, perdoni replicò il giovane soldato, io sono militare e dovevo trovarmi alle tre nella caserma a Potsdam.

— Arriverà allora davvero troppo tardi — disse l'imperatore guardando l'orologio. — Vada presto, metta la montura e dopo si trovi da me!

Il giovane s'inchinò e partì.

Quando nel ritorno venne davanti al castello per presentarsi all'imperatore, lo trovò che sedeva in una carrozza e lo invitava a montarci. Di galoppo andava la carrozza a Potsdam, e qui arrivò il soldato si recava direttamente nella caserma. Ma benché il cocchiere avesse con violenza spinto i cavalli, il tempo di trovarsi nella caserma era già passato.

L'imperatore chiamò il comandante e gli disse:

— Signor colonnello, qui porto un militare ch'è in ritardo; non voglia dimenticare, quando lo punirà, che io sono stato la causa del suo ritardo.

In occasione di una indisposizione di S. M. i medici dovevano fare nella sua stanza un consulto.

Gli raccomandavano la massima tranquillità, quando appunto sfilava sulla strada la guardia imperiale. La grida del popolo lo chiamavano alla finestra, ma i medici lo trattenevano temendo che prendesse qualche malanno.

Voltandosi ai medici, l'imperatore disse sorridendo:

— Lasciatemi fare: debbo affacciarmi alla finestra, poiché è mezzogiorno e nel Baedeker sta, che a quest'ora si può vedermi dalla strada.

Essendo a Bonn l'imperatore tenne circolo.

Un ufficiale, che aveva l'onore di essergli presentato, non era ancora noto all'imperatore, e l'aiutante, il quale si era prima informato, disse sotto voce al monarca:

— È ad esso promosso a Rittmeister.

L'imperatore benignamente parlò con lui congratulandosi per la promozione a Rittmeister.

Lievemente sorpreso, l'ufficiale, che doveva ancora attendere un bel po' di tempo per arrivare al grado di Rittmeister, corse al maggiore dicendogli che egli aveva avuto l'onore straordinario di ricevere dall'imperatore le congratulazioni per essere promosso a Rittmeister.

Il maggiore si recò dall'aiutante e gli manifestò di averlo scambiato col fratello più grande, il quale era veramente promosso a questo grado.

L'aiutante confessò l'errore all'imperatore.

Questi sorrise gentilmente e disse:

— Mi sono congratulato col signor M. come Rittmeister, e adesso deve esserlo davvero.

Non molto dopo, vi fu ricevimento a Corte. Il signor de B., il quale era già promosso a maggiore, venne a Corte in uniforme ancora di capitano e fu così presentato all'imperatore.

L'aiutante gli disse sotto voce:

— Già promosso a maggiore.

Sorridendo si rivolse all'imperatore all'aiutante, e scherzando gli disse:

— No, caro mio, questa volta non mi burla più.

L'imperatore una sera andò col suo cocchiere e col cacciatore al teatro Vittoria. Il cacciatore, dopo che l'imperatore era smontato, si recò in un vicino Restaurant.

Sia non piacesse all'imperatore la rappresentazione, sia per altra ragione, l'imperatore se ne andò dopo un quarto d'ora e lasciò il teatro.

La carrozza viene, ma il cacciatore manca, e l'imperatore deve aspettare. Un usciere del teatro va a cercarlo.

Maravigliato sta il cacciatore davanti all'imperatore e cerca di scusarsi.

Pienamente tranquillo rispose l'imperatore.

— Ma che ti curi di questa cosa! Tante volte tu hai dovuto aspettare me, adesso io per una volta ho aspettato te. Aprì la carrozza.

CRONACA PROVINCIALE

L'OMICIDA

si è costituito spontaneamente.

Spilimbergo, 10 aprile.

Facendo seguito alla lettera mandata internamente all'omicidio commesso a Colle, frazione del Comune di Pinzano al Tagliamento, dal contadino Petri Domenico fu Candido d'anni 28 sulla persona dello zio Petri Daniele fu Domenico; vi dirò che l'uccisore, il quale s'era dato alla latitanza, in seguito alle pratiche fatte dal brigadiere dei carabinieri Padovani Eugenio si è costituito spontaneamente ieri a questi reali carabinieri.

Il Padovani si recò presso i genitori del Petri Domenico e tanto disse e tanto fece, che le persone migliori cosa essere indussero il figlio a presentarsi da solo, anziché persistere nel tenersi nascosto. Già non poter sottrarsi, tosto o tardi, dal cadere nelle mani della Giustizia; meglio dunque subito anziché condurre una vita di stenti e di paure continue. E i parenti persuasero il figlio a costituirsi.

Dopo tanti anni di lotta!

Con decreto del Prefetto comm. Brusi venne conferita al signor Antonio Polese la titolarità della nuova farmacia istituita in Pordanone col precedente decreto prefettizio 23 dicembre anno decorso.

Il signor Polese ha assunto l'esercizio della farmacia il giorno sette nel suo negozio in via Mazzini.

In questa occasione egli ha voluto mostrare la generosità del suo animo con uno splendido atto di beneficenza, devolvendo cioè L. 500 a beneficio della istituzione Casa di ricovero Umberto I.

Accompagnò l'offerta con questa lettera diretta al signor Presidente.

«Egregio sig. Cavaliere»

«Dopo otto lunghi anni di lotta, di speranza e di delusione, vedendo alla fine coronati i miei desideri, mi sento un obbligo, Egregio Signore, per quanto lo possono le mie deboli forze, di ricordarmi di una istituzione che sta sopra ogni mio pensiero, voglio alludere alla istituzione casa di ricovero il di cui fondo viene da Lei saggiamente amministrato.

«A tale oggetto mi permetto offrire la tenua somma di L. 500, che non merita altro gradimento se non quello del pensiero che la ispira; egli è in nome di questo appunto ch'io la prego di accettarla, lieto di portare un modesto sassolino all'erezione di cotanto edificio, nel mentre ho l'onore di raffermarmi.

Il vajuolo scompare.

Il vajuolo, che ha visitato Sella, sta per andarsene del tutto. Nella settimana scorsa non si ebbero che due casi, dei quali uno di vajuoloide.

Il mercato fu restituito nella sua antica sede. Il convitto normale fu riaperto e le preoccupazioni dei tristi giorni sono cessate.

Beneficenza.

Pordenone, 9 aprile.

Vi scrivo in fretta oggi queste poche righe informandovi che anche questo Consiglio Comunale ha votato un sussidio ai poveri danneggiati dal terremoto nella Liguria, di L. 50, e che per iniziativa di alcuni signori Consiglieri venne fatta pure una colletta privata, la quale fruttò oltre L. 1520, le quali assieme alle L. 50 suddette sono state da questo Illmo signor Sindaco trasmesse, con Vaglia Postale del 4 corr., a quello di Roma per la distribuzione.

L'Asilo Infantile

Vittorio Emanuele.

Pordenone, 11 aprile.

Il Consiglio d'amministrazione del nostro Asilo Infantile Vittorio Emanuele II rinnovò le proprie cariche. Ruscirono confermati i signori cav. Vendramino Candiani a presidente, cav. Emilio Wepfer vice-presidente, Consiglieri i signori Cossetti Luigi, Cicotti Leone, Zorzi Lorenzo, egregi cittadini che diedero sempre le loro affettuose cure a questa benefica istituzione.

Le finanze dell'Istituto non essendo floridissime, il Consiglio decise far appello all'attività cittadina nostra, pronta sempre alla voce del cuore, per rinnovare quelle sottoscrizioni mensili che sostengono per gli anni passati la istituzione gentile.

Violazione della legge

sulle inumazioni.

I coniugi Gigante Lorenzo e Alloi Albina fecero seppellire un loro bambino nato morto, di concerto con tal Angelo e senza darne partecipazione all'autorità civile.

Furono denunciati all'autorità.

ARRESTO A PONTAFEL del rappresentante la ditta Cirio a Pontebba.

Il signor Rossi Giovanni di Ala nel Trentino, che fu rappresentante della Ditta Cirio anche in Udine, fece tempo fa all'albergo Alla Rosa in Pontebba — dove attualmente rappresentava la stessa Ditta — un brindisi irredentista.

Recatosi ieri a Pontafel, ebbe la sgradita sorpresa di trovare i gendarmi che lo arrestarono ed ammanettarono il condussero, con treno merci, alle carceri di Tarvis.

Egli era, dicesi, renitente alla leva.

Sulcidio.

Spilimbergo, 9 aprile.

Migotti Francesco di Clauzetto, contadino, ieri l'altro si tolse la vita nella propria abitazione appiccandosi.

La moglie Angela Spangaro, i figli Antonio ed Ernesta, il genero Luigi Faggiani, le nuore Italia Baradello e Regina Venturini, ed i coniugi Antonio e Caterina Zanini, nonché tutti gli altri parenti del compianto.

Luigi Vidolin

morto in Latisana il 9 corrente aprile profondamente commosso per tante dimostrazioni prodigate all'estinto, e ad essi, sentono il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti ai pietosi che concorsero a lenire la loro sventura. Ringraziano in particolar modo il dott. Ant. Bosio ed il dott. Zili i quali, con zelo superiore ad ogni elogio tentarono tutti i mezzi per vincere il male.

Un grazie di cuore all'egregio avv. dott. de Thinelli Enrico, che si prestò con vera amicizia, non abbandonando l'ammalato finché cessò di vivere, anzi fino alla tomba.

Chiedono venia a tutti quelli che per involontaria dimenticanza non fosse loro giunto il triste annunzio.

Uno sciopero d'acqua.

Si scrive da Anversa, al giornale *La Meuse*. «Ad Anversa, tre settimane fa, gli operai d'un grande negozio di legna acchiapparono un ragno enorme e lo rinchiusero in un vaso di vetro.

«Era una grossa tarantola straordinaria della specie più voluminosa.

«L'operaio che aveva fatto la bella cattura la dichiarò proprietà degli operai dello stabilimento.

«Allora tutti gli operai andarono all'osteria portando in trionfo la bestia e chiamandola coi nomi più cari. Finalmente la battezzarono *Mycks Piphefs*.

«I padroni non vedendo più tornare i suoi operai né per quel giorno, né il mattino seguente, ne fecero ricerca per sapere che fine avessero fatto.

«Venero i signori, nella pubblica piazza, ove avevano piazzato il baraccone nel quale tenevano vedere il loro fenomeno per dei soldi.

«Forti delle loro teorie sociali e della loro tarantola risposero al padrone che non sarebbero più tornati al lavoro. Un mattino essi avevano guadagnato cinquanta franchi.

«Ma in sul più bello la tarantola ebbe la brutta idea di morire asfissata nel proprio vaso, gli operai la vendettero per un franco e cinquanta al museo d'Anversa e tornarono mogli mogli al lavoro.

Grandi Magazzini di Sartorie VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE PIETRO BARBARO UDINE

[Fronta cassa] [Prezzi fissi]

Stagione di Primavera - Estate. Abiti fatti.

Ulater 1/2 stagione stoffe fantasia novità. da L. 22 a 35
Sopr-abiti 1/2 stag in stoffa e castorini colorati. » 14 » 30
Vestiti completi stoffe fant. novità. » 16 » 50
Suchetti » » 12 » 25
Calzoni » » 5 » 15
Gilet » » » 3 » 7
Veste da camera con ricami » 25 » 30
Plaidi Inglesi tutta lana » 20 » 35
Parasolini in seta e satin. » 7 » 5
Ombrelli seta spinata » 5 » 10
Zanella » » 2.50

Copioso e variato assortimento di Camice bianchi e colorati in tela, creton, percal disegni di tutta novità a prezzi d'impossibile concorrenza.

Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa e velluto.

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

D'AFFITTARE Vasta bottega ad uso Chincaglieria o Merceria, Mercatovechio Num. 1.

ENOLOGII Il soffito di calce chimicamente puro, preparato al Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 8-4-87	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto metri 118.1 sul livello del mare	753.9	753.0	754.9
Umidità relativa...	30	23	31
Acqua cadente...	miro	miro	copert.
Vento (direzione...)	E	E	SE
Velocità chi...	8	15	7
Termom. centigrado	13.1	16.5	11.2
Temperatura massima 16.2 minima 8.3 all'aperto			
Giorno 11 alle 9 ant. barometro a 754.4, umidità relativa 30 temperatura 13.6, minima esterna nella notte 1.2-12 7.1. Stato del cielo, coperto.			

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 4.20 pm. del 11 aprile 1887.
Alte pressioni sulla Germania (770) Depressione sulla Finlandia (751) Grecia (759).
In Italia barometro alle alpi di N. E. 766. in Sardegna 764, in Sicilia 762. Ieri pioviggielle all'estremo sud, venti di moderati a forti a nord. Stamane cielo nuvoloso con predominio di venti settentrionali moderati, temperatura aumentata.
Tempo probabile:
Venti deboli intorno a levante, cielo vario con qualche pioggia.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

I debiti d'onore

è il titolo del nuovo romanzo che cominceremo a pubblicare in appendice appena esaurito quello in corso.

Il dibattimento contro il dott. Tozo

comincerà nel giorno 22 corrente mese, avendo la Corte di Cassazione respinta l'istanza della difesa per nullità della Sentenza della Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Venezia, che rinviava il dott. Edoardo Tozo davanti le Assise di Udine per titolo di omicidio.

Società Operaria.

Il consiglio, nell'ultima seduta, prese atto del resoconto di marzo e del primo trimestre.

Accordò due sussidi alla vedova di due soci.

Accordò la rata di L. 750 alle Scuole d'Arti e Mestieri e sospese rimandando ad altra seduta l'aumento della somma richiesta sulla quota annua di partecipazione.

Stabilì il giorno 24 per l'assemblea trimestrale.

Una comunicazione della consegna di Cassa e dell'inventario fatto dalla cessata Direzione alla nuova e constatò il tutto in piena regola.

Ammise nuovi soci.

Trasloco

di egregio funzionario.

Sappiamo che l'egregio Ingegnere Dr. Quirino Rossi, Ispettore forestale di questa Provincia, fu per recente decreto del ministro d'agricoltura e commercio trasferito in detta qualità all'importante ufficio di Firenze essendo stato destinato a surrogarlo il sig. Coletti quale ispettore reggente.

«Ci rincresce che sia stata privata la nostra Provincia così presto dell'opera di un solerte ed intelligentissimo funzionario quale è il Rossi e deploriamo poi la perdita di un ottimo cittadino ed amico che apprezzarono moltissimi.

Lo accompagnino i nostri auguri per una brillante carriera e si assicuri che serberemo di lui sempre gradita memoria.

G. P.

Comizio generale dei Veterani 1848-49.

Il sotto Comitato di Udine invita i soci della Provincia ad intervenire all'assemblea, che si terrà giovedì 14 corr. alle ore 5 pomeridiane nella Sede ad us. Palestra di Ginnastica in Udine, onde esaurire il seguente: Ordine del Giorno.

1. Resoconto morale ed economico della Società friulana per l'anno 1886.

2. Nomina di un nuovo Consigliere in aggiunta agli attuali, in relazione all'aumentato numero dei soci (art. 12 dello Statuto fondamentale 28 novembre 1875).

La Presidenza.

Peldanneggiati dal terremoto.

Abbiamo ricevuto, dai danneggiati dal terremoto, lire 550, raccolte nelle scuole maschili e femminili di Andreis.

Oggi stesso le faremo rimettere al Comitato di soccorso cittadino.

Due giorni di festa. — Ecco del
ultime chiacchiere. — A
Spirito la flagellazione de
il Gloria.

Per due giorni festa! Per due giorni silenzio della Stampa udinese! Per due giorni, stando tutti in attesa verso il nuovo Ministero e mancando le cause della polemica, i Soci e i Letterati, anziché perdere per questo silenzio avranno guadagnato nel buon umore.

L'ultima chiacchiera del solito chierone concerneva una giusta valutazione che noi facevamo prima di ciò che per l'ottimismo ministeriale baruffe gazzettiere sarebbero almeno per qualche tempo, mancati quanti e manco incivili. Il resto chiacchiera, com'è suo vezzo incongruibile, lo faceva girare di palo in fra.

L'altro rallegravasi perché, per problema se era stato Depretis che si

tava nelle mani di Crispi e Zanarò o se erano quei che si davano a credere di poter preponderare per prima ipotesi.

Se non che l'altro faceva anche il sena l'oste, cioè senza Crispi e Zanarò, ritenendo che questi abbiano subito, ad occuparsi e ad occupare Parlamento con l'elettorato amministrativo e dell'amministrazione dei reati politici. Ormai è indubbio che il Governo comincerà, dai bilanci, dai provvedimenti finanziari, dai provvedimenti militari... a vece che di così dette riforme politiche.

L'aspettazione del Paese è per il Governo serio, e allora si rallegra del beneficio ottenuto.

Sabbato sera dall'organo di S. Spirito rileviamo che quel Messeri propone un atto di flagellazione dopo Gloria. E il flagellato è coniato per le feste era niente meno che il Decano della Stampa!

Il povero uomo, che nella produzione sua si crede un oracolo, aveva voluto dare la berta alla Ditta Baruffi e l'Organo di S. Spirito lo rimbeccava così: «Per chi voglia tradurre il significato di questo tratto di spirito di Giornale, che è la seconda edizione dell'epigramma al nostro indirizzo comparso qualche giorno prima, ed equivoce a dire che l'organo di via Savorgnan vuol vedere quasi un accordo della Patria col Cittadino contro di esso, una supposizione che trae l'origine sempre in quell'alto concetto che il Giornale ha di sé, e che gli fa credere di poter sentenziare dal suo tripode come meglio gli piace, senza che nessuno sia faticato di alzare la voce contro quanto esso afferma. E quando persone si combinano nel rilevare l'insattezza — per non dir altro — delle parole, non è capace di vedere in ciò se non l'effetto di un accordo, di una lega. Per quanto però esso voglia atteggiarsi a vittima, non potrà far cadere a chi lo legge l'esistenza di una alleanza offensiva a suo danno, come dice col suo stile commercialista di una ditta giornalistica. Non v'è bisogno di ditte per essere unanimi nel vedere quanto sieno erronee certe asserzioni!»

E preso lo aire, l'Organo di S. Spirito scaraventa contro il Decano un valanga di osservazioni, pezzate a proposito di certa *Corrispondenza di campi* che il Decano, more solito, scriveva a sé stesso per quella goffaggine che lo rende tanto carino ormai ai Friulani tutti dell'Alta e della Bassa, e anche del medio Friuli.

Un udinese bandito dall'Austria.

Zannoni Francesco, d'anni 22 da Udine, bandito dai paesi austriaci, quale è tenuto, doveva esser oggi tradotto al confine d'Italia, ma in via Madonna del Mare fuggì dalla vettura alla guardia pubblica sicurezza.

Tempo probabile.

A proposito della predizione che pubblicammo lunedì, la quale dava probabile un incedimento nel freddo, leggiamo nei giornali che in molte parti dell'Austria-Ungheria è caduta abbondante neve, si da impedire le comunicazioni ferroviarie. Nella Svizzera ebbano pure forti nevicate, e valanghe precipitarono numerose giù pel Gotardo.

Nella settimana qualche pioggia, che già da ieri è minacciata, è resa più probabile da nuova perturbazione che dovrebbe far sentire la sua influenza tra noi forse domani. Venti da sud-est. Piuttosto fresco.

Inconvenienti.

Ieri un vigile urbano dichiarava la contravvenzione un contadino che, per dar luogo al tram, conduceva il suo carretto sul marciapiedi. Un gruppo di persone faceva un po' di chiasso intorno al vigile e volava opporsi a che il contadino fosse accompagnato all'ufficio di vigilanza urbana.

I vigili hanno la loro consegna e devono farla rispettare e d'altra parte il contadino non poteva andar col carretto su per il marciapiedi. La via Cavour è così stretta che, passando il tram e altri veicoli, devono per forza ridursi sul marciapiedi.

Testi
La Compagnia
non pote
pubblico miglio
Applausi a
in special
otti-Valvasu
posciuta o cl
ottima inte
sti caratteri
La signora T
una delle po
ammaticata fam
udio e colla
mento artisti
nel nome
Il signor Ar
tista, ed bal
nte nota val
rie del sig.
Il sig. Enric
tori studioso
molta nat
Il sig. Leop
tori brillanti
reti dell'arte
arte rimanen
esso e non
ritti per non
Tutti gli a
rleremo pa
casione.
Questa sera
ima novità
tempo di p
E. Mosar
esta sera,
contrata per
mico è costr
rati.
Platea e i
ali e ragazz
Poltroncini
Un palco
Il
Questi gior
il tram fu
Ieri a Sant
algrado il v
affava abbas
Ad onore d
ere l'edificam
ra si-prolung
ata.
Ci
Rico
Questa sera
presentazione
Teat
Scarsissim
ratteniment
tissimo.
Già esperit
inter e n
Oggi serat
Lez
tedese
partisce il s
all'altrui
aduzioni e
MEMORI
Statistica
nale del 3
Nati viv
m
Espositi
Luigi Agost
Tullio Raiser
asione di Pie
tesspe di M
omero d'anni
fu Benedet
tino Piani d
Bellini fu
ancesco del
o. Batta Bevil
coltore — An
— Maria Mar
ter Colautti di
za fu Michele
asconi-Marchi
Giuseppe Rom
Mor
Lucia Fantolin
nalinga — Au
lmano-Croato
aria Topalich
ma Magrini-P
luga. — Luc
anni 69 fuora
anni 43 fuora
derico d'anni 2
atti fu Giovanni
antini fu Gioi
econni di gior
noe d'anni 22
Mor
Angelo Martell
70.6 regg. fa
quali e non
Angelo Scribon
co casalingo
con Italia C
Pubbli
esposto
Biagio Domest
mano casaling
con Italia G
il negozio
zavilla manov
alluga. — Gus
it. con Vittorio
Estr
zia 55 72 52
41 37 35
zae 61 34
no 86 12 42

Teatro Minerva.

La Compagnia drammatica Zerri-Lazzeri non poteva attendere dal nostro pubblico miglior accogliimento. Applausi a tutti i principali artisti in special modo alla signora Teresa Boetti-Valvassura, valente artista, già conosciuta e che in queste sere ci diede l'ottima interpretazione dei due opposti caratteri di *Dionisia* e di *Odetta*. La signora Teresa Boetti-Valvassura una delle poche artiste che dell'arte drammatica fanno un culto speciale e colloquio e colla sua intelligenza eminentemente artistica ha saputo acquistarsi nel nome, accostarsi alla celebrità. Il signor Antonio Zerri è un ottimo attore, ed ha saputo riaffermare la sua nota valentia anche nella breve parte del sig. Brisot.

Il sig. Enrico Cuneo è uno dei buoni attori studiosi e che dice la sua parte con molta naturalezza.

Il sig. Leopoldo Vestri è uno di quei attori brillanti, che conosce tutti i segreti dell'arte, e sa far risaltare la sua parte rimanendo sempre presente a sé stesso e non esce mai dai limiti pretratti per non cadere nello scurrile. Tutti gli artisti buoni e di loro ne parleremo particolarmente in miglior occasione.

Questa sera alle ore 8 1/4, si dà la prima novità fra le annunciate: *Guerra e pace*, commedia in 5 atti di E. Moser e F. Schubert; e per questa sera, stante la forte spesa contratta per i diritti d'autore, il capomico è costretto ad aumentare i prezzi.

Platea a Loggia lire 1 — Sott'ufficiali e ragazzi c. 50 — Loggione c. 40 — Poltroncina lire 1 — Scanno c. 50 — Un palco 1, 5.

Il tram lavora.

Questi giorni di festa le carrozze del tram furono prese d'assalto. Ieri a Santa Caterina la solita gente, al grado il vento che nel pomeriggio soffiava abbastanza forte.

Ad onore del vero, bisogna aggiungere l'edificante spettacolo delle sbornie che si prolungarono fino a notte inoltrata.

Circo equestre.

Riccardo Zavatta.
Questa sera, alle ore 8, grande rappresentazione.

Teatro Nazionale.

Scarsissimo pubblico assistette ai due rappresentamenti di *spirito* ed *antidoto*.

Gli esperimenti eseguiti dal signor Zuccheri e miss Zevo piacquero.

Oggi serata d'onore di miss Zevo.

Lezioni di lingua tedesca e francese
partisce il sottoscritto, tanto al proprio che all'altrui domicilio. Assume pure lezioni e corrispondenze.

Antonio Renier

Corte Giacomelli, 3, I piano

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 3 al 9 aprile 1887.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 15

Morti 1

Esposti 4

Totale n. 29

Morti a domicilio

Luigi Agosti fu Leonardo d'anni 55 scapellotto
Tullio Kaiser di Luigi di giorni 17 — Rosa
assone di Pietro d'anni 8 — Anna Vidussi di
puppo di mesi 3 — Anna Facchini-Furlani fu
camuso d'anni 79 casalinga — Augusta Artico-Ar-
ico fu Benedetto d'anni 51 casalinga — Val-
entino Piani di Leone d'anni 6 — Rosa Dor-
le-Balini fu Mario d'anni 72 possidente —
accuso del Bello di Giacomo d'anni 8 scolaro
o. Batta Bevilacqua fu Giuseppe d'anni 82 a-
ccoltore — Angelo Augeli di Giovanni di giorni
10 — Maria Marchi di Giovanni di mesi 10 —
ter Colautti di anni 3 — Maria Masch-Gre-
so fu Michele d'anni 53 casalinga — Anna
assoni-Marchioli fu Francesco d'anni 78 contadina
Giuseppe Rossetto d'anni 33 negoziante.

Morti nell'Ospedale Civile.

Lucia Fantolli-Zandigiacomo fu G. B. d'anni 75
casalinga — Antonio Dessi di giorni 5 — Sante
stano-Croato fu Giuseppe d'anni 33 contadina
aria Topatigh fu Pietro d'anni 21 serva — Gio-
anna Magrini-Pittuti fu Giacomo d'anni 54 ca-
salinga — Lucia Bianchi-Novelli fu Gio Batta
anni 63 cuoca — Agostino Tondolo fu Domenico
anni 43 fornaciaio — Giovanni Del Zotto fu
scolaro d'anni 72 agricoltore — Gio. Batt. Fer-
ruti fu Giovanni d'anni 73 agricoltore — Gio. B.
santini fu Giovanni d'anni 78 senale — Anna
scenti di giorni 3 — Anna Varuzza fu Fran-
co d'anni 22 casalinga.

Morti nell'Ospedale Militare.

Angelo Martelli di Leopoldo d'anni 21 soldato
di 35. regg. fanteria.

Totale N. 30.

Quali 6 non appartenenti al Comune di Udine
Matrimonii.

Angelo Scribani guardia daz. con Brigida Tas-
casalinga — Lazzaro Buttazzoni fabbro fer-
o con Italia Gattini operaia.

Pubblicazioni di matrimonio
esposte nell'Albo Municipali.

Biagio Domenico Serafini carradore con Lucia
casalinga — Domenico Pesacento r.
o. con Italia Giannone casalinga — Michele Cac-
ni negoz. con Italia Rossetti civile — Giovanni
zavatta manov. ferroviario con Maria Zanzaro
casalinga — Giuseppe Brugnoli fuere 30.0 Dist.
nt. con Vittoria Biasoni casalinga.

LOTTO

Estrazioni del 10 aprile.
Prima 72 52 74 22 Napoli 57 14 55 31 74
47 3 75 54 6 Palermo 30 5 15 26 38
40 31 25 2 13 Roma 43 59 69 48 89
40 34 12 42 38 14 Torino 41 83 67 13 78

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Sete.

(Udine, 12 aprile 1887).

In questa settimana non si ebbero molte domande di seta, né da Lione né da Vienna, sia in causa delle feste pasquali, sia che si voglia aspettare la nuova campagna. Si può dire quindi che, sebbene i prezzi non abbiano variato, la posizione si sia nuovamente oscurata o almeno che gli affari siano diventati più difficili; dappoiché se qualcuno dei detentori desidera vendere la merce ai prezzi che segnammo la scorsa settimana, è molto imbrogliato a trovare l'acquirente.

Anche noi casami di seta furono pochissime domande e gli speculatori non intendono fare acquisti se i detentori di merce non ribassano di qualche frazione le loro pretese.

IL PAESE DEL TERRORE

Un nuovo attentato contro lo Czar. (?)

Il *Berliner Tageblatt* di sabato recava la notizia di un nuovo attentato contro lo czar, che sarebbe stato scoperto mentre se ne stavano avviando i preparativi. L'attentato doveva perpetrarsi mercoledì sulla grande *Morskaja*. Dovevano perpetrarlo uno studente ed una donna. Ma ne furono a tempo arrestati.

Pochi minuti dopo l'arresto passò per quella via la coppia imperiale in cocchio aperto.

Questa notizia non trovò credenza a Berlino, perché si sapeva che in quel giorno lo czar si trovava nel suo castello di Gatschina.

Anche i giornali viennesi la mettono in dubbio.

In proposito, ecco altri telegrammi. Londra, 11. Un dispaccio del *Times* da Pietroburgo parla vagamente di un preteso tentativo d'attentato alla vita dello czar. Però nulla di positivo. Furono operati degli arresti.

Numero Tre.

Roma, 11. Stassera giunsero telegrammi privati in cui si conferma il suicidio del generale Korck. Questo generale s'è tolto la vita per il dispiacere forte provato all'arresto del figlio che avrebbe partecipato al primo complotto.

Giunsero nei telegrammi di stasera nuovi particolari sull'attentato (terzo) di mercoledì.

Il fatto sarebbe avvenuto mentre lo czar andava a visitare la nuova caserma del reggimento delle guardie a cavallo.

Un giovine mal vestito, mentre la carrozza in cui si trovava lo czar passava per la *GrandaMorskaja*, vi si appressò porgendo una carta.

Le guardie afferrarono quell'individuo, sul quale sembra sia stata trovata una bomba.

Nello stesso momento le guardie arrestavano due altri individui dietro una porta.

Lo czar tornato al palazzo trovò sul tavolo lettere con cui si tornava minacciarlo di morte.

Vienna, 10. L'altro ieri, mentre le autorità austriache di Gracovia con-
segnavano agli agenti russi un noto
nihilista, di cui si era chiesta l'estra-
dizione, egli riuscì a liberarsi e fuggire.
Sembra che alcuni amici lo abbiano
aiutato a prendere la fuga.

Il fatto si è che due persone, che si trovarono presenti alla scena, vennero arrestate.

Vienna, 10. Stando ad una notizia telegrafica da Pietroburgo, lo czar avrebbe ordinato l'arresto del prefetto di polizia, generale Gresser.

Si ignorerebbe la ragione di tale arresto.

La notizia però va accolta con riserva.

Per la Torre di San Martino.

Dietro proposta del senatore Torrelli verranno affisse sulla Torre di San Martino le liste di tutti i soldati di terra e di mare che parteciparono alle campagne dell'indipendenza nazionale.

Telegrafano da Nuova-York che a Veneta avvenne un'esplosione di gas in una miniera di carbone.

Ventisette operai rimasero morti.

D'AFFITTARE

due stanze ammobigliate una da letto ed altra da ricevimento con scuderia e annesso stanzino.

Via Gorgi, N. 10.

G. B. GABAGLIO

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni

di mobili e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.
Tiene pure una raccolta di modelli svariati
affinché i signori acquirenti possano farsi una
idea della perfetta esecuzione dei lavori e della
modicità dei prezzi.
Tiene inoltre disponibili delle mobili eleganti
e complete da sala, camere da letto, camere da
ricevimento, ecc.

Notizie da Massaua.

Un telegramma di Salotta.

Secondo il corrispondente del *Socolo* il generale Salotta avrebbe mandato al ministro degli esteri questo telegramma: «Ho preso il comando di Massaua. Ebbi dalla ufficialità festose accoglienze. Visitai le fortificazioni. Le ho trovate in ottimo stato di difesa.

«Non ho trovato conveniente di occupare ora Saati e Uà, perchè la stagione sarebbe troppo inoltrata quando arriverebbero i rinforzi necessari».

Il generale Gené ripartirà martedì, diretto all'Italia col piroscafo della *Peninsulare*.

Il vescovo prigioniero.

Londra, 9. Il *Times* ha da Suakita: Il vescovo abissino che fu fatto prigioniero dagli italiani a Massaua era stato spedito specialmente dal Negus ad Atene. Egli tornava da Gerusalemme.

Annunziava sotto riserva che gli abissini furono battuti dai sudanesi a Galabad.

Nessun allarme.

Massaua, 9. Ras Alula è tornato ad Asmara. Dicono i soliti corrispondenti che egli fu nominato dal Negus Capo dei Capi. Questa nomina, concludono, è considerata ostile all'Italia.

Non sonvi concentrazioni di truppe né ad Asmara né a Ghinda.

Savoix vive e sta bene.

Massaua, 9. Un messaggero è partito mercoledì 6 aprile da Asmara ed è giunto oggi a Massaua. Reca lettere e notizie di Savoix che è in buona salute e trattato abbastanza bene.

Con animo sereno aspetta il giorno della liberazione. Invia saluti alla famiglia ed agli amici.

Il Ra dello Scioa, Menelik, scrisse a Ras Alula chiedendo la libertà di Savoix.

Anche il vescovo abissino trattenuto in ostaggio a Massaua ha scritto al Ras in favore del prigioniero.

La condotta del maggiore Piano.

Scrivono da Massaua al *Fracassa*: Nell'altra corrispondenza vi ho parlato di certi malumori sorti specialmente fra gli ufficiali del presidio di Monkullo contro il maggiore Piano, al quale si faceva una colpa di aver portate quelle armi in Abissinia. Ora posso dirvi che il Piano, qualunque fosse in gioco, la sua vita, quella di suo figlio e dei suoi compagni, aveva proposto al maggiore Boretti, prima di partire, di lasciare i fucili destinati per l'Asmara a Monkullo, se egli Boretti avesse ereditato che l'eseguire un comando del generale Gené costituisse un disonore.

Il Boretti gli rispose: — Sei soldato, hai un ordine, obbedisci.

E il Piano partì.

Intanto gli ufficiali del battaglione di Archiko, per dimostrare che questo fatto non aveva menomamente alterata la stima che essi avevano per il Piano, lo invitarono ieri a pranzo, accogliendolo fraternamente e dichiarandosi per bocca del maggiore comandante il battaglione, «solidali del suo operato e di quello dei suoi compagni di prigionia».

Russi a Massaua.

Massaua, 9. Il Klipper russo *Crayser* è giunto stamane a Massaua. Viene dai mari della China ove fu di stazione per tre anni.

Il comandante si è recato in forma ufficiale al Comando, per la visita di prammatica.

Lo stesso comandante chiese di visitare le nostre fortificazioni.

Il generale Gené rifiutò il permesso.

Massaua, 10. Klipper-russo partito oggi 4 pom. direttamente per Suez.

Violenze per violenze.

Franzoi, corrispondente del *Corriere di Roma*, fu espulso da Massaua.

L'ordine di espulsione fu firmato dal generale Gené.

Il Franzoi venne imbarcato sulla *Palatina* che partiva per Aden.

Questo Franzoi mandava da Massaua gli scritti più violenti, si burlava di tutto e di tutti.

E ne fu ripagato con altrettanta violenza.

Egli era stato il primo a congratularsi della nuova ricomposizione ministeriale.

«Dai nuovi ministri Crispi e Zanardelli — scriveva — ci aspettiamo maggior energia».

E fu soddisfatto.

Cortesie francesi.

Il *Journal des Débats* dice che il richiamo del console francese a Massaua fu deciso in massima già da qualche tempo, e fu motivato dai fatti seguenti:

Anni sono, il Negus offerse alla Francia di mettersi sotto il suo protettorato. Il Governo francese declinò l'offerta. Pochi anni dopo l'occupazione italiana a Massaua.

Durante gli ultimi avvenimenti, gli avamposti italiani sequestrarono una lettera del Negus al nostro console, nella quale faceva allusione alle trattative anteriori tra la Francia e l'Abissinia.

Questa corrispondenza, mantenuta senza l'assenso del Governo fran-

cese, poteva far sospettare della correttezza del nostro agente diplomatico — dice il *Journal des Débats*. — Per far scomparire tali sospetti, il console fu richiamato.

La *Riforma*, commentando le dichiarazioni fatte dal *Débat* intorno al richiamo del console francese a Massaua, rileva la grande correttezza osservata dalla Francia verso l'Italia nel nostro conflitto con l'Abissinia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

L'equipaggio del «Dogali».

Spezia, 11. È partito il *Volta* che porta gli attrezzi, le munizioni 314 marciali destinati a trasbordare sul *Dogali* a Newcastle.

Un meeting di Londra.

Londra, 11. Oggi ebbe luogo la grande dimostrazione ad Hyde Park organizzata dal partito gladstoniano e parnellista contro il bill di coercizione per l'Irlanda.

Tredici oratori compresi alcuni deputati arringano la folla. Grandi forze di polizia. Finora nessun disordine.

Si calcolano circa centomila le persone le quali si dispersero tranquillamente verso le ore 5. La maggior parte erano curiosi. L'attitudine della folla era piuttosto indifferente. Poco entusiasmo. Molti socialisti e parecchie bandiere ross.

Gladstone mostrò alla finestra in Piccadilly. — Durante la sfilata della processione presso Hyde Park fu acclamato dalla folla.

Furono spiegate dalla polizia grandi forze.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

ELISIR di FERRO

CON

CHINA E RABBARO

preparato da Antonio Maddalozzo

farmacista in Udine

che smorza da 20 anni con successi sorprendenti come lo possono comprovare molti attestati di valenti medici. Rimedio insuperabile nell'impovertimento del sangue e *Clorosi*, Anemia, affezioni emorroidarie, dispnea ed atonia del ventricolo, leucoree ed altre malattie della matrice e nelle debolezze in generale. È di sapore gradevole di facilissima digestione.

Deposito in Udine, presso la farmacia Filippuzzi-Girolami.

Valentino Brisighelli

NEGOZIO MANIFATTURE

Via Cavour n. 4

Ricco deposito stoffe uomo tutta lana nazionali ed estere da lire 10, 12, 14, 17, 20, 25 a lire 50 il taglio vestito.

Stoffe per signora, Tibet, Beiges, Musola ecc. ecc.

Biancheria d'ogni sorta. Coperte, copertori lana, Tralici per materassi, Crettoni per mobili, percalli per vestiti e camicie, flanella, maglie lana e cotone.

Tantissimi altri articoli a prezzi modicissimi.

Grandissimo assortimento Scialli neri Tibet con e senza ricamo da lire 3, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 16, 20 sino a 40.

Assumete commissioni in vestiti da uomo confezionati sopra misura promettendo eleganza, solidità e puntualità.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fenili comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta.

RACHITISMO

Si guarisce in ogni sua forma usando

Pastine da brodo

AL FOSFATO DI CALCE

della premiata Fabbrica C. Cimatti. Pontremoli. — Raccomandate dalle primarie celebrità mediche.

Lire 1.50 la scatola.

Vendonsi presso le principali Farmacie del Regno e dell'Estero.

Unico deposito in UDINE, Antonio Da Vincenti Foscarini, farmacista Piazza Vittorio Emanuele.

PIANTE DI PESCO

di due anni — da osso,

presso PIETRO de CARINA

possidente in Codroipo.

Società Internazion. serica.

AVVISO.

Esaurito interamente il seme bachi fino dal passato marzo, non si accettano altre commissioni né dal sottoscritto né dagli agenti mandamentali. Ciò a norma di chi potrebbe ancora farne calcolo.

San Quirino, 5 aprile 1887.

Per la Società

ANTONIO GRANDIS

Udine - G. B. DEGANI - Udine

Grande deposito di vini fini e da tavola, delle migliori plaghe vinicole nazionali.

VINO CHIANTI in fiaschi

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

A comodità dei signori Committenti di città le consegne si fanno *franche* a domicilio tanto in fusti, quanto in fiaschi.

Le commissioni si ricevono: ai Magazzini fuori Porta Aquileia, al Negozio ed allo Scrittorio in Via Erbe.

RECAPITO E DEPOSITO

CONCIMI ARTIFICIALI

SFODIO, NERO D'OSSA

E

COLLA CARRAVELLA

CARBONE PLASTICO

PER FILTRAZIONE OLI E VINI,

DEL

PREMIATO STABILIMENTO

CHIMICO FRIULANO

di proprietà

LODOVICO-LEONARDO CO. MANIN

in Passariano presso CODROIPO

rappresentato da CARLO BANDIANI, Udine

Via Aquileia N. 11: Casa Sabbadini

Chi desiderasse istruzioni e prezzi non avrà che a comandare

CARTOLERIA

ANGELO PERESSINI

UDINE

Grande Deposito CARTE

per uso BACHI

in esteso assortimento

a prezzi convenientissimi

Si spedisce gratis campioni e listino

die ro richiesta.

Sconto ai rivenditori.

PRESSO IL SIGNOR

BORNANCIN GIUSEPPE

trovasi un grande deposito bottiglie vuote d'ottima qualità, d'una delle migliori fabbriche nazionali al prezzi seguenti, per ogni cento:

Champagne da centilitri	80	85	L. 28
Champagnotte »	80	85	» 25
Litri neri »	97	»	» 23
Litri chiari »	97	»	» 24
Bordelesi »	65	»	» 22
Boccali »	65	»	» 22
Borgognotte »	65	»	» 22
Mezzi litri »	48	»	» 20
Mezza Champagne »	38	»	» 21
Gazose »	38	»	» 20

D'affittarsi

FUORI PORTA VENEZIA

un locale uso stalla per numero sette cavalli e numero dodici capi bovini con relativo fienile.

Sul crocevia della strada nazionale e quella di Pasian di Prato: Spaziosa tettoia per deposito foraggi.

Per trattative rivolgersi alla Redazione del nostro Giornale.

ALL'OSTERIA

«AL DUILIO»

presso il portone di Grazzano si vende vino nero di Albana «Pinot» a centesimi 90 al litro. — Dell'altro vino friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro, Bianco nostrano «Picolo» squisito a centesimi 90 al litro.

IL DENTISTA TOSO

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonic ricostituente del Sangue

Liquore di b'bita all'acqua di Seltz, Sola, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bisleri

Codroipo 12 marzo 1885.

Dichiaro che il FERRO-CHINA-BISLERI accoppia qualità eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

Dottor GIUSEPPE PFLEGRINI

Si vende in Udine nelle farmacie Boserò Augusto; Giacomo Commessatti; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini e Francesco Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

SI ACCETTANO Avvisi in 4a pagina a prezzi mitissimi.

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Borsa Estere

Venezia, 11 R. 1. 1 gon.
98.70 a 98.90 (d. 1 luglio
98.53 a 98.73.Cambi = Olanda sconto
2. 1/2 da 123.75
Germania 4. 1 da 124.10
a 124.15 a 124.40
Francia 3 m. da 100.00
a 100.85 Belgio 2. 1/2 da
a 100.00 Londra 2. 1/2 da
da 25.32 Svizzera 4 mesi da
100.25 a 100.60 Vienna
Trento 4. da 199.75 a
205.18 da a. 1Valute, Banconote Aust.
Un fiorino franc. 199.75
a 200.38Sconto = Banca N. 5 1/2.
Banca di Napoli 5 1/2. Banca
Veneta a Banca di
Cred. Ven. aFirenze, 11. R. Italiana
99.00 1/2 Londra 25.30 1/2
Francia 100.75 1/2 a
Fer. Mor. 737.50 1/2
Italiano Mob. 1011.20Milano, 11 R. 1.5 0/0
99.10 a 99.15 Merid.
O. Londra da 25.38 1/2
Francia da 100.35 75
Borlino da 124.45 124.15
Pezzi da 20 franchi.Genova, 11. R. Ital.
99.37 A. Banca N. 2197
A. Mob. 1008. A. Favrov.
Mer. 781.55 Med. 001Roma, 11. R. 1. 99.39
A. B. Gen. 682.00

Disparati particolari.

PARIGI 7. Chiusa R.
ital. 98.20VIENNA 7. R. aus. carta
85.50 1/2. austri. arg. 81.50
1/2. austri. (oro) 112.55 1/2
Londra 127.75 1/2 Nap.MILANO 7. R. ital.
99.12 Serali 99.07
Marchi 125. 1/2 l'uno

TRIESTE 9

Pochissimi affari, ma buo-
na tendenza per tutte le
carte. Cambi alquanto più
sostenuti.Napoleoni 10.05 1/2 a
19.05 1/2 Zecchini 6.85 a
6.91 Lire Sterline 12.75
a 13.72 Lire Turchie 11.30
a 11.42 Talleri Maria Ter.Londra 127.75 1/2
127.35 a 127.75 Francia
50.20 a 50.40 Italia 42.75
a 49.95 Banca italianadella carta 5.00 98.70
Az. tabacchi 51.60
ferr. Carlo Lod.
Diamantina,
711.55 9 (oro)
Fuori Borsa. Rendita
in carta 81.87 a 81.90
Ungherese oro 4.00 1/2
a 1.70 1/2 Rendita ungherese
in carta 5.00 88.30 a 88.60
Credito 281.00 a 282.10
Rendita italiana
93.55 a 93.70

VIENNA 7

Azioni Credit 281.25 Bi-
glietti 1860 133.50 1/2
1864 165.50 1/2 Rendita austri-
ca carta 80.70 Rendita del-
lo Stato 234.70 detto
Sottentratibili 236.75. Na-
poloni 10.68 1/2 Lire tur-
che 11.30 Azioni Credit un-
gherese 288.00 Lloyd au-
stri. 455. Banca anglo-
austri. 107.50 Lombard
38.75 Union Bank 214.71
Landbank 240.50 Prestito
comunale viennese 125.25
Rend. austri. in oro 413.10
Rend. ungher. in oro 6.90
della carta 4.00 101.25 1/2
no 102.2 1/2

PARIGI 3

Rendita 3.00 88.77
dita 4 1/2 109.62, 1/2
dita italiana 97.92, 1/2
Londra 25.31 1/2 Italia
inglese 102.3 1/2 Rend.
turca 13.40

BERLINO 2

Mobiliare 451.60 Austria
che 376. Lombardo 133.50
Italiano 98.70

LONDRA 8

Inglese 98.11 1/2
no 102.2 1/2

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASA SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martinelli Modena, P.S. Michele.

SONDRIO

Panzeri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 16 aprile il velocissimo Vapore

SUD-AMERICA toccando Rio

1 8 maggio il velocissimo Vapore

MATTEO BRUZZO toccando Rio

Vitto scelto - Vapori - Pagine 100 - Carta fresca tutto il viaggio.

EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta

Il 18 maggio il velocissimo Vapore

NAPOLI

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigetevi

in Genova all'Agente Generale della linea

Via Aquileja n. 92.

Stagioni d'arredo e manifesti. - Adfrancare

Trasporti Torrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle

primarie Compagnie di Navi-

gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del Nord e Sud.

VINOLINA

genuino prodotto delle

bucche d'Uva - unico

colorante del vino auto-

rizzato dal governo su-

perior ad ogni altro

ECOCINIANA

Proprietà esclusiva

Dalla 1111

Reale Farmacia

Filippuzzi-Girolami

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

1111

MILANO - Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 - MILANO

MASSIMO BUON MERCATO

Col 16 Aprile 1887 si porrà in vendita in tutta Italia

IL PICCOLO ILLUSTRATO

Per soli 5 Centesimi

NUOVO GIORNALE QUOTIDIANO

Politico - Artistico - Letterario - Scientifico

Un numero separato di otto pagine di testo e illustrazioni, nel Regno, Centesimi 5

Giaccol giorno dell'anno, i lettori avranno in un dop-

pio foglio, tre o quattro pagine di iniezioni di attua-

lità sull'avvenimento più recente, del quale tutti si

occupano. - briosi articoli di politica, di arte, di

scienza, di varietà, i drammi veri dei tribunali, i

ritrattandosi la vita sotto tutti gli aspetti,

una pagina, e mezza, di romanzo interes-

sante e più esso illustrato, - un giornale

che contenga un po' di tutto, si da riuscire

piacevole alla lettura, interessante per le

tendenze, soprattutto, utile ad ogni classe di

persone per la sua varietà.

La spedizione d'Africa, le Esposizioni di Ve-

nezia, di Milano, di Roma, di Firenze, ecc., tutti gli

avvenimenti che si succedono, o preparati o improv-

visi, tutti gli uomini che sono fatti conoscere dalla politica,

dall'arte, o dai fatti, saranno colla maggior sollecitudine

illustrati. Le illustrazioni non si ridurranno a semplici

disegni, ma saranno accurate incisioni di artisti, i

quali tutti i giorni rappresenteranno l'ultimo avve-

nimento.

E un'impresa nuova, quella di un Giornale

quotidiano illustrato, mai tentata finora, per-

ché era stata sempre impossibile, a causa della

mancanza delle macchine apposite, e che

adesso col più recente trovato delle macchine

Atkinson ultimo modello perfezionato, e con

attuali e pratica. Una schiera di corrispon-

denti, di disegnatori, di incisori, oltre alla redazione

stabile, si dedicherà a questo giornale, destinato ad

essere giorno per giorno, una artistica e non interrotta

illustrazione della vita e del tempo.

Col primo Numero imprenderà la pubblicazione del celebre romanzo di E. FERNANDEZ Y GONZALES:

MARTINO GIL

Questo romanzo che fu il primo gran successo dell'appendice del Giornale IL SECOLO, venne illustrato da

Guido Gonin.

VENGONO APERTI I SEGUENTI ABBONAMENTI:

Milano a domicilio Per 2 mesi L. 3 - Per 8 mesi L. 11 -

Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Sisa, Tunisi, Tripoli. > 2 - > 17 -

Alessandria d'Egitto > 5 - > 26 -

Unione postale d'Europa, Africa e America del Nord > 7 - > 37 -

America del Sud e Asia > 11 - > 50 -

Australia, Bolivia e Nuova Zelanda > 15 -

Dono agli abbonati. - I signori abbonati riceveranno gratis i numeri che si pubblicheranno dal 16 al 30

Aprile. - L'abbonamento decorrerà dal 1° Maggio.

Un numero separato, in tutto il Regno, Centesimi 5.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

RAYMOND e C. di BERLINO, Fabbrica privilegiata.

RAYMOND e C. di BERLINO, Fabbrica privilegiata.

RAYMOND e C. di BERLINO, Fabbrica privilegiata.

RAYMOND e C. di BERLINO, Fabbrica privilegiata.

RAYMOND e C. di BERLINO, Fabbrica privilegiata.

RAYMOND e C. di BERLINO, Fabbrica privilegiata.

RAYMOND e C. di BERLINO, Fabbrica privilegiata.

AMARO D'UDINE

Si prepara e si vende in UDINE da
De Candido Domenico a Farmacia via al
Redentore - Via Grazzano 1 Deposito in
Udine dal Fratelli Dorzi al Caffè
Corazza, a Milano e Roma presso A.
Manzoni e C. a Venezia Emporio di
Specialità al Ponte del Maretti.

Trovare presso i principali caffettieri e liquoristi.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed dà inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. - Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
UDINE.

Il sottoscritto tiene magazzino di

CALCE VIVA

di prima qualità, delle fornaci di

RE DI PUGLIA

presso Sagrado.

Assume pure commissioni tanto

per carri da 25 quintali, come

per vagoni completi, per com-

pagnia anche a domicilio, a prezzi

modici.

ROMANO ANTONI

fuori Porta. Grazzano.

PRIVILEGIATI

dal Governo I. R. Austriaco

e approvati

dal Ministero Prussiano



Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provaris-

simo contro ogni difetto cutaneo, ad Italiano

lire 1.

Pasta odontologica del dott. Suin de Boute-

mard, per curare le gengive e purificare i

denti, a lire 1.70 e cent. 85.

Spirite romatico di Corona, del dott. Be-

ringuer, quintessenza d'Acqua di Colonia 2 a

e 3 lire.

Pomata Vegetale in pezzi del dott. Lindes

per aumentare il lustro e la flessibilità dei ca-

pelli a lire 1 e 25 cent.

Tutti questi prodotti si trovano genuini presso il deposito generale per l'Italia A. MANZONI

e C., Milano, via della Sala, 16 - Roma, via di Pietra, 91 - Napoli, Palazzo Municipale,

in UDINE, presso Francesco Minisini, Com. III, G. Girolmi-Filippuzzi, Fabris, Comessatti.

Guardarsi dalle contraffazioni della Pasta odontologica del dott. Suin de Boute-

mard e d'erbe del dott. Borchardt, che parecchi falsificatori e rivenditori delle mode-erne furono

già condannati dai Tribunali in molte considerabili.

Sapone Balsamico d'oliva per lavare anche

la delicata pelle di donne e fanciulli, a 85 cent.

Tintura vegetale per capelli del dott. Bering-

gier, per tingere i capelli in ogni colore, per-

fettamente idonea ed innocua, a lire 1.25.

Pomata d'erbe del dott. Hartung, per ravvi-

vare e rinvigorire i capelli a lire 2 e 10 cent.

Olio di China-China del dott. Hartung, per

conservare ed abbellire i capelli, in bottiglie a

lire 2 e 10 cent.

Olio di radici d'erbe del dott. Beringuer